

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Cinque nuovi casi fad

30giorni pubblica gli estratti di cinque problem solving per altrettanti percorsi e-learning. L'aggiornamento prosegue on-line dal 15 novembre sulla piattaforma dell'Izslar.

Rubrica a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini
Med Vet, Izslar

Ogni percorso (benessere animale / quadri anatomopatologici / igiene degli alimenti / clinica dei piccoli animali / farmacovigilanza-vigilanza) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei cinque percorsi consente di acquisire fino a 100 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei cinque percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi qui presentati proseguono on line dal 15 novembre.

1. BENESSERE ANIMALE ALLEVAMENTO INDUSTRIALE DEL CONIGLIO

di Nicola Martinelli
Medico Veterinario del CReNBA dell'Izslar

Antonio Lavazza
Medico Veterinario, Dirigente veterinario dell'Izslar

Guerino Lombardi
Medico Veterinario, Dirigente responsabile CReNBA dell'Izslar

Un allevamento industriale di conigli è visitato da un veterinario a seguito del perdurare di stato patologico trattato con un antibiotico regolarmente registrato e somministrato tramite mangime medicato. L'allevamento ha una consistenza di 1000 fattrici e 2500 conigli nella fase d'ingrasso. L'ingrasso e la fase riproduttiva avvengono in due capannoni distinti ma strutturalmente identici. Durante la fase d'ingrasso gli animali sono mantenuti in gabbie bicellulari in rete zincata su due livelli con sottostante fossa



semi-permanente alla densità (calcolata a fine ciclo) di 45kg per mq. Le fattrici sono mantenute in gabbie in rete zincata dalle dimensioni di 60 cm di lunghezza, 40cm di larghezza e 30 cm di altezza, con nido rimovibile con pavimento in plastica. Nonostante il ricambio dell'aria in entrambi gli ambienti di allevamento sia garantito da un sistema di ventilazione forzata longitudinale, è distintamente percepibile un odore di ammoniaca. Non sono presenti sistemi per la misurazione della temperatura e dell'umidità relativa. Gli animali hanno a disposizione acqua e cibo ad libitum. Nelle fattrici viene osservata un'alta incidenza di lesioni podali e di infezioni respiratorie mentre nella fase d'ingrasso la mortalità giornaliera presenta picchi in concomitanza con i rialzi della temperatura esterna.



2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI STORIE DI CUORE NEL CAVALLO

di Franco Guarda,
Stefano Amedeo

*Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale*

Giovanni Loris Alborali

*Izslar, Responsabile sezione
diagnostica di Brescia*

Tre cavalli di età compresa tra i 3 e 4 anni, provenienti dall'Europa dell'est, dopo il periodo di ambientamento in Italia, come previsto dalla legge, sono stati macellati in un macello pubblico del Piemonte.

Il medico veterinario ispettore non rileva alterazioni ai muscoli e ai differenti apparati ad eccezione del cuore.

Le alterazioni sono localizzate esclusivamente sulla parete dell'atrio destro, in particolare nella sua porzione superiore si evidenziano focolai biancastri, ben cir-

coscritti a limiti definiti, leggermente sopraelevati sul tessuto circostante, di forma e volume differenti: al tatto risultano duri e al taglio sono scricchiolanti e si approfondano nel miocardio. Sul margine inferiore sono pure presenti focolai sopraelevati con le stesse caratteristiche.

Si nota inoltre sull'epicardio del ventricolo destro una lieve epicardite fibrinosa.

All'esame radiologico dell'atrio si evidenziano ampie zone di calcificazione. L'esame istopatologico, eseguito sul tessuto lesa, permette di osservare la formazione di tessuto osseo, (in gran parte calcificato), che per lo più circonda le cellule adipose che sostituiscono le fibre miocardiche.

Nel miocardio sono evidenti scarse cellule linfocitarie mentre le arteriole sono praticamente occluse.

3. IGIENE DEGLI ALIMENTI UN PROBLEMA "DOPPIO"

di Valerio Giaccone

*Dipartimento di "Medicina animale,
Produzioni e Salute" MAPS, Università
di Padova*

Vi propongo di sviluppare una "doppia indagine". Dovremo confrontare somiglianze e differenze di due episodi di malattia alimentare piuttosto complessi.

Caso 1: in tre scuole elementari della stessa Provincia, una decina di scolari accusano sintomi di nausea, malessere e vomito dopo avere consumato dei pomodorini



crudi. I bimbi sono accompagnati in ospedale, ma non si rilevano né febbre né diarrea e nel giro di poche ore sono tutti dimessi senza altre complicazioni.

Caso 2: in varie decine di scuole di più regioni della Germania, tra giugno e settembre si rilevano varie decine di casi di nausea, vomito e diarrea non sanguinolenta, occasionalmente con sintomi di febbre. La malattia si esaurisce nel giro di 1-2 giorni senza complicazioni. Al termine dell'episodio tossinfettivo i colpiti saranno in totale oltre 12.500, tra scolari e insegnanti. Le indagini individuano la causa della malattia in partite di fragole congelate che erano state impiegate come dessert.

Giudicate che i due casi possano avere un'eziologia comune o potrebbero essere chiamati in causa due differenti agenti patogeni?

4. CLINICA DEI PICCOLI ANIMALI UNO STRANO CASO DI IPERTERMIA

di Cecilia Quintavalla
Ezio Bianchi

Antonella Volta

*Dipartimento di Scienze Medico-
Veterinarie, Università di Parma*

Un cane Akita Inu, femmina, di 4 mesi, 10,5 kg di peso, è pre-



sentato in urgenza in quanto durante la consueta passeggiata, alcune ore dopo il pasto serale, ha manifestato debolezza, difficoltà a mantenere la stazione quadrupedale, movimenti scoordinati, depressione del sensorio, ridotta reattività agli stimoli. Il proprietario ha rilevato un marcato aumento della temperatura rettale (41°C). Il giorno precedente, al rientro a casa, il proprietario aveva osservato scialorrea e presenza di una lesione ulcerata sul margine laterale della lingua, trattata topicamente con prodotto a base di antibiotico e cortisonico. Non riporta in anamnesi episodi di vomito o diarrea. Il cane è sottoposto a profilassi vaccinali regolari. È inoltre trattato regolarmente per filaria ed endo- ed ectoparassiti. Vive in casa e in giardino ed è alimentato con mangime commerciale per animali in accrescimento.

Alla visita clinica il cane presenta un BCS basso. Lo stato del sensorio è depresso, il cane è in decubito e quando posizionato forzatamente in stazione quadrupedale non si muove e cede su tutti e quattro gli arti. Presenta inoltre tremori muscolari intermittenti. La temperatura rettale all'arrivo in pronto soccorso è 41,2°C. La frequenza respiratoria è aumentata

(65 atti/minuto). Le mucose apparenti sono rosee con tempo di riempimento capillare < 2 sec. Il polso femorale è ritmico, pieno e duro. L'auscultazione cardiaca e dei campi polmonari è nella norma. La frequenza cardiaca è 170 bpm.

Il paziente viene stabilizzato attuando procedure atte ad abbassare la temperatura corporea (fluidoterapia endovenosa, lavaggi endorettali con acqua tiepida).

5. FARMACOSORVEGLIANZA-VIGILANZA UN PROBLEMA RESPIRATORIO

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

In un allevamento bovino l'allevatore chiama il veterinario perché in un gruppo di 10 vitelloni si manifesta una sintomatologia respiratoria. Quando il veterinario arriva un animale di quel gruppo è già morto. La sintomatologia respiratoria in atto si era già manifestata in passato nell'allevamento. Per questo motivo il veterinario, contestualmente alla vista e alla prescrizione di un

antibiotico iniettabile, esegue l'esame autoptico e fa dei prelievi di campioni sull'animale morto da inviare all'IZS chiedendo l'esame batteriologico e l'antibiogramma.

L'antibiotico prescritto prevede, nell'AIC, una somministrazione della durata di 5 giorni e un tempo di sospensione per la carne di 7 giorni. Il veterinario compila e firma il registro dei trattamenti indicando il tempo di sospensione previsto dall'AIC.

Al quinto giorno il veterinario, chiamato dall'allevatore, visita nuovamente gli animali trovandone cinque con la remissione totale dei sintomi, quattro in via di guarigione ma con una sintomatologia che non consente la sospensione della terapia e uno decisamente sofferente con sintomatologia cutanea eritematosa. Nel frattempo l'esito dell'esame batteriologico conferma non solo il sospetto eziologico del veterinario ma anche la scelta fatta dell'antibiotico.

Il veterinario prescrive il prolungamento della terapia per altri 3 giorni senza soluzione di continuità con la precedente prescrizione. Nel firmare il registro prescrive un tempo di sospensione a decorrere dall'ultima somministrazione della seconda prescrizione di 10 giorni anziché di 7. ●

